

**Serie Ordinaria n. 53 - Lunedì 29 dicembre 2025**

- permangono evidenti differenze di genere che vedono gli uomini partecipare più numerosi alla vita politica del Paese (Istat 2024);
- secondo un sondaggio di SWG per il quotidiano «Avvenire» nelle elezioni nazionali del 2022, se fra gli uomini la barra dell'astensionismo si è spinta fino a un drammatico 46 per cento, per le donne è salita oltre il 59 per cento. Un secco 13 per cento di differenza, accompagnato da un aumento dell'11 per cento rispetto al numero di elettrici che avevano già scelto di non recarsi alle urne nella tornata del 2019 (48 per cento);

riconosciuta l'importanza

della partecipazione delle donne alla vita pubblica e politica del nostro Paese e della nostra Regione;

impegna il proprio Ufficio di presidenza

a operare nell'ambito del bilancio del Consiglio regionale al fine di:

- prevedere risorse per le celebrazioni dell'Ottantesimo anniversario del suffragio universale, con particolare riferimento al primo voto delle italiane, destinate agli Enti locali della Regione anche in collaborazione con scuole ed enti del Terzo settore;
- valutare l'opportunità di istituire un Comitato per le celebrazioni dell'ottantesimo anniversario del suffragio universale che coordini, valorizzi e promuova le attività messe in atto da istituzioni, associazioni, enti del Terzo settore, scuole ed enti di formazione per celebrare l'anniversario.»

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

to che rappresenta la Formula 1 per la Lombardia, le nuove sfide del settore dell'automotive e il ruolo strategico che ricopre, sempre di più, lo sport in Lombardia.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare: Emanuela Pani

**D.c.r. 16 dicembre 2025 - n. XII/1176**

**Ordine del giorno concernente la modifica al regolamento regionale n. 2/2009 per incentivare la formazione di Unioni di Comuni**

Presidenza del Presidente Romani

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto il progetto di legge n. 144 concernente «Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9 ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) – Collegato 2026»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	57
Votanti	n.	56
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	56
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

**DELIBERA**

di approvare l'Ordine del giorno n. 1803 concernente la modifica al regolamento regionale n. 2/2009 per incentivare la formazione di Unioni di Comuni, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
considerato che

- l'articolo 1 del progetto di legge n. 144 modifica l'articolo 28 sexies, comma 3, lett. a), della l.r. 34/1978, estende alle Unioni di Comuni lombarde iscritte al registro regionale di cui all'articolo 20 bis della l.r. 19/2008 il regime agevolativo di contribuzione in conto capitale fino al 90 per cento della spesa ammissibile;
- tale modifica rappresenta una misura di rilievo strategico per il rilancio dell'associazionismo intercomunale, contrastando la contrazione numerica delle Unioni che dal 2015 ad oggi ha visto ridursi il numero delle Unioni iscritte da 73 a 47, con una tendenza negativa in particolare nei territori di pianura;
- l'estensione proposta equipara le Unioni al trattamento normativo riservato alle Comunità montane e ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, perseguiendo obiettivi di simmetria ordinamentale;

osservato che

- il sistema vigente di finanziamento ordinario, disciplinato dall'articolo 5, comma 4, del r.r. 2/2009, comporta una decrescita progressiva del coefficiente contributivo dopo il terzo anno di gestione associata (da 0,10 negli anni 1-3 a 0,02 a regime), con conseguente riduzione dell'80 per cento del finanziamento base entro il sesto anno;

- tale meccanismo di decrescita automatica genera un incentivo allo scioglimento strategico dell'Unione seguita da immediata ricostituzione, al fine di riprendere il ciclo incentivante del primo triennio, creando discontinuità gestionale e inefficienza amministrativa, disconomie nei servizi associati e un evidente conflitto con il principio di stabilità ordinamentale perseguito dalla l.r. 19/2008;

dato atto che

- le unioni di comuni rivestono un'importanza strategica nel panorama nazionale e regionale, non limitandosi a una mera gestione associata ed efficiente dei servizi pubblici locali, ma rappresentando una risposta strutturale alla crisi demografica che minaccia l'organico delle amministrazioni pubbliche, come evidenziato da studi ISTAT, Corte dei conti e Osservatori sulle aree interne, con proiezioni di contrazione della popolazione attiva fino al 30 per cento nei piccoli comuni entro il 2035, aggravando il vuoto amministrativo e la carenza di personale qualificato;

impegna il proprio Ufficio di presidenza

ad organizzare, in occasione del Gran Premio d'Italia 2026, iniziative finalizzate ad approfondire e promuovere il valore aggiun-

- le Unioni assumono valore cruciale nei territori delle aree interne e delle comunità di pianura, dove la frammentazione comunale impedisce una governance efficace, garantendo coesione territoriale, mantenimento di servizi essenziali (polizia locale, sociale, viabilità, pianificazione) e contrasto allo spopolamento, in linea con la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e la l.r. 19/2008;
- le forme associative tra Enti locali consentono di trovare una risposta efficace al fenomeno del sovraccarico delle pubbliche amministrazioni, concentrando competenze professionali, standardizzando procedimenti e riducendo costi fissi, in conformità al principio di buon andamento e all'orientamento giurisprudenziale che riconosce nelle Unioni uno strumento di governance per l'efficienza in contesti di risorse limitate, evitando duplicazioni e migliorando l'accesso ai finanziamenti;

rilevato che

- la proposta contenuta nel progetto di legge n. 144 mira esplicitamente a «incentivare la costituzione e la tenuta delle Unioni di Comuni lombarde» e a «contrastarne lo scioglimento», obiettivo che rimarrebbe parzialmente tradito dalla persistenza del regime di decrescita contributiva;
- tale stabilizzazione non comporterebbe incrementi automatici di spesa, poiché gli importi totali rimangono vincolati ai bilanci regionali annualmente approvati, ed eventualmente redistribuirà risorse verso beneficiari che mantengono stabilità gestionale;
- la stabilizzazione richiede modifica del r.r. 2/2009 tramite deliberazione della Giunta regionale, secondo le procedure ordinarie di cui all'articolo 22, comma 7, del medesimo regolamento;

invita la Giunta regionale e l'Assessore competente

- a modificare il regolamento regionale 27 luglio 2009, n. 2, stabilizzando il coefficiente del contributo base ordinario anche a decorrere dal quarto anno di esercizio della gestione associata, eliminando così la decrescita progressiva che crea incentivi allo scioglimento strategico;
- a coinvolgere nella consultazione ANCI Lombardia, le Comunità montane, le Unioni di Comuni costituite e gli altri soggetti interessati al fine di raccogliere pareri costruttivi sulla proposta di stabilizzazione;
- a considerare altresì la possibilità di introdurre ulteriori misure a favore della costituzione di nuove Unioni di Comuni lombarde (UCL) in coerenza con il principio di contrasto alla frammentazione gestionale enunciato nella relazione del progetto di legge n. 144, compatibilmente con le risorse di bilancio.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Emanuela Pani

#### D.c.c. 4 dicembre 2025 - n. XII/1171/4001

**Deliberazione n. XII/1171/4001 della Commissione Consiliare IV (Attività produttive, istruzione, formazione e occupazione) (in sede deliberante ai sensi dell'articolo 122, comma 6, del regolamento generale del Consiglio regionale) - Tutela occupazionale e industriale in relazione alla cessione di Iveco Group e salvaguardia delle filiere produttive lombarde del settore automotive**

Presidenza del Presidente: Marcello Maria Ventura

LA COMMISSIONE IV  
«ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ISTRUZIONE,  
FORMAZIONE E OCCUPAZIONE»

Premesso che

- la Mozione n. 387 è stata presentata in data 30 ottobre 2025;
- nella seduta consiliare del 2 dicembre 2025 è stata chiesta, ai sensi dell'articolo 122, comma 6, del Regolamento generale del Consiglio regionale, la trattazione in Commissione della Mozione n. 387 da parte dei proponenti;
- in data 4 dicembre 2025 il Presidente del Consiglio regionale ha trasmesso alla Commissione IV la Mozione n. 387;

con votazione palese, per alzata di mano:

- voti rappresentati 46
- voti favorevoli 46

- voti contrari: 0

- astenuti: 0

#### DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 387 concernente «Tutela occupazionale e industriale in relazione alla cessione di Iveco Group e salvaguardia delle filiere produttive lombarde del settore automotive»:

Premesso che

- Iveco-Industrial Vehicles Corporation rappresenta uno dei marchi storici e più significativi dell'industria manifatturiera italiana nel settore dei veicoli industriali e commerciali, fondato nel 1975 con la fusione tra Fiat Veicoli Industriali, Unic e Magirus-Deutz;
- nel mese di luglio 2025 la holding Exor, controllata dalla famiglia Agnelli-Elkann, ha annunciato la cessione di Iveco Group alla società indiana Tata Motors, primaria realtà mondiale nella produzione di autoveicoli e mezzi di trasporto, appartenente al conglomerato Tata Group con sede a Mumbai;

Premesso inoltre che

- la divisione Iveco Defence Vehicles resta sotto controllo italiano, sarà acquisita dal gruppo Leonardo S.p.A., con l'obiettivo di rafforzare il comparto nazionale della difesa e della mobilità tattica. L'operazione, del valore complessivo di circa 5,5 miliardi di euro, riguarda un gruppo che conta circa 36.000 dipendenti nel mondo, di cui oltre 14.000 in Italia, con stabilimenti produttivi e centri di ricerca e sviluppo presenti anche in Lombardia nelle città di Brescia (dove si producono veicoli industriali leggeri e sono presenti importanti attività di ricerca e sviluppo) e di Suzara (Mantova), sede storica della produzione del furgone «Daily», in cui lavorano migliaia di addetti direttamente e nell'indotto;
- Tata Motors ha assicurato il mantenimento della sede principale a Torino e la salvaguardia dei livelli occupazionali, ma le rappresentanze dei lavoratori, le istituzioni locali e le organizzazioni sindacali hanno espresso preoccupazioni circa il rischio di una progressiva delocalizzazione produttiva, la perdita di competenze tecniche e know-how industriale, nonché l'indebolimento del sistema produttivo italiano e lombardo collegato al gruppo Iveco;

Considerato che

- nel corso degli ultimi mesi sono emersi dubbi circa i piani industriali del gruppo, con ipotesi di delocalizzazioni, ristrutturazioni, ridimensionamento occupazionale o esternalizzazioni che potrebbero avere forti ricadute sull'occupazione nei siti lombardi e nell'indotto;
- le organizzazioni sindacali e le RSU hanno più volte chiesto chiarezza sul futuro degli stabilimenti lombardi, con particolare riferimento agli investimenti, alla transizione ecologica e all'adozione di nuove tecnologie (in particolare elettrificazione e digitalizzazione dei veicoli);
- il comparto automotive, incluso quello dei veicoli industriali, è in piena transizione verso la mobilità sostenibile e richiede politiche pubbliche attive per accompagnare il cambiamento, salvaguardando competenze, occupazione e capacità produttiva;

Considerato inoltre che

- Iveco costituisce un patrimonio tecnologico, industriale e professionale di rilevanza strategica per il Paese e per la Lombardia, connesso al valore del Made in Italy e alla storia industriale nazionale;
- la Lombardia rappresenta uno dei principali poli italiani del comparto meccanico e automotive, con una fitta rete di imprese, fornitori e subfornitori che dipendono in parte significativa dalle commesse Iveco e dalle sue controllate;
- la tutela delle filiere produttive e della sovranità tecnologica costituisce un obiettivo strategico non solo nazionale ma anche regionale, da perseguire mediante strumenti di politica industriale, formazione e innovazione;
- è compito della Regione Lombardia sostenere le proprie imprese, favorire la continuità occupazionale, promuovere politiche di reindustrializzazione e rafforzare la collaborazione con le università, i centri di ricerca e i distretti tecnologici presenti sul territorio;

Dato atto che

- durante la seduta del Consiglio Regionale della Lombardia del 16 settembre 2025, in risposta all'Interrogazione